

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Far lavorare i pensionati o i disoccupati?

Apprendiamo dalla stampa che la Polizia cantonale ha allo studio la creazione di un "centro per la sicurezza" che, oltre a scopi di consulenza al cittadino, avrà anche funzione di Museo della Polizia. Senza voler entrare nel merito della questione a sapere se queste consulenze, oltre ad essere utili al cittadino, non possano anche avere un effetto boomerang nel caso in cui a fruirne siano persone non ben intenzionate - problema che si evidenzia in misura molto maggiore nelle interviste divulgative rilasciate dai responsabili della polizia scientifica, volte a spiegare al pubblico i metodi operativi della scientifica - sorprende apprendere che il centro sarà gestito, così ha spiegato il Comandante Piazzini, da "*pensionati provenienti dal Corpo*".

Vista l'attuale, difficile situazione occupazionale, soprattutto sul fronte della disoccupazione giovanile, ci chiediamo se non sarebbe più logico, piuttosto che impiegare dei pensionati del Corpo di polizia (con quale remunerazione?), assumere qualche disoccupato, magari anche solo a tempo parziale, oppure allestire dei PIP.

Chiediamo quindi al Consiglio di Stato:

- quanti pensionati del Corpo della Polizia cantonale si intende occupare nel progettato centro per la sicurezza?
- Con quale remunerazione?
- Non ritiene il Consiglio di Stato che, piuttosto che far lavorare dei pensionati, sarebbe preferibile creare opportunità di lavoro per disoccupati, oppure dei programmi d'inserimento professionale (PIP)?

LORENZO QUADRI
NORMAN GOBBI